Toolkit Antirazzista 2026

per le scuole dalle scuole









Un Progetto promosso nell'ambito della XXII Settimana Antirazzista
UNAR (Ufficio Nazionale Anti Discriminazioni Raziali)

A cura di
Associazione Il Razzismo è una brutta storia

In collaborazione con
Associazione Dedalus cooperativa sociale e
Associazione ISC (Italiani Senza Cittadinanza)

Curatrice
Luana Lascano Pihuave

Supervisione Editoriale
Giulia Frova









Indice

Aree Tematiche **4**

Premessa **5**

Lettera ai docenti **6**

Lettera a studentesse e studenti **7**

Modulo 1 - Il razzismo tra storie e attualità

1. Video - Oltre il traguardo è già domani. **8**
2. Canzone - Seconda generazione, prima destinazione **11**
3. Disegno collage - Mare di bugie **15**
4. Graphic Novel - Contaminazioni, l'antidoto ai pregiudizi **18**

Modulo 2 - Le leggi razziali ieri e oggi

5. Fiaba - La regola illegale **21**
6. Racconti distopici **24**

Modulo 3 - Diversità e accettazione

7. Video - Il colore è un gioiello **28**
8. Fiaba - La storia di Calimero **31**
9. Canzone - Barriere **34**
10. Canzone - C'è solo il battito del cuore **37**

Aree Tematiche



Il Razzismo è un tema importante e attuale, una parola che sentiamo molto, sui giornali, alla radio, nei video e spesso pensiamo che siano parole a noi distanti, notizie dal mondo che non ci riguardano, ma non è così, è più vicino di quanto pensiamo: nella nostra vita quotidiana con parole offensive e pregiudizi che possono riguardare noi e le persone intorno a noi, le comunità e le regole della società in cui viviamo.

Questo toolkit nasce dagli elaborati delle classi di tutta Italia che hanno partecipato alla settimana Antirazzista 2026 con il concorso “E’ già domani*”. Abbiamo selezionato gli elaborati che meglio si offrivano come strumenti di insegnamento per altre studentesse e studenti, dividendoli poi in aree tematiche per dar vita a un percorso, non strettamente lineare, di comprensione e riflessione sul tema del razzismo.

Modulo I - Il Razzismo tra storia e attualità

Il primo modulo introduce il tema del razzismo attraverso un’analisi tra passato e presente, facendo attenzione anche al contesto italiano. Attraverso materiali didattici elaborati da student* per student*, insieme a riflessioni guidate ed attività, le classi potranno imparare a riconoscere le diverse forme di discriminazione nella storia e nella società contemporanea.

Modulo II - Le leggi razziali ieri e oggi

Questo secondo modulo permette di riflettere insieme alla classe sul tema delle leggi razziali e l’impatto che hanno avuto nella società e di analizzare come queste si riflettano ancora nella nostra realtà e dell’impatto che possono avere nel nostro futuro.

Modulo III - Diversità e accettazione

Questo terzo modulo ci permette di osservare attraverso distinti linguaggi come le differenze non siano da eliminare e nascondere, queste esistono e devono essere rispettate e apprezzate, sono le differenze a permetterci di vivere in un mondo più umano e giusto.

Premessa
Storia del Toolkit

Questo Toolkit nasce dagli elaborati raccolti da più di 20 scuole Italiane che hanno partecipato alla Settimana Antirazzista 2026 e al concorso “È già domani*” nell’ambito del progetto promosso da UNAR (Ufficio Nazionale Anti Discriminazioni Razziali) e curato da Il Razzismo è una brutta storia con PrimaEffe Feltrinelli per la scuola, ISC (Italiani Senza Cittadinanza) e Dedalus.
Il progetto invitava le generazioni più giovani a dar voce alle loro storie, opinioni e messaggi che spesso non vengono ascoltati.

Il tema centrale della settima Antirazzista era il nostro mondo, un mondo dove l’Italia, che è già cambiata – è già plurale – rifiuta però di guardarsi allo specchio e accettare il cambiamento.
Il razzismo continua a essere arma per costruire consenso e garantire sfruttamento e le guerre culturali sembrano sempre più intrecciate a quelle reali.
Il concorso aveva l'obiettivo di mettere al centro la letteratura, la musica e l’arte come strumenti di incontro e riflessione per opporsi a queste diseguaglianze.

Perchè partire dal lavoro degli studenti? Partire dai lavori delle classi, studentesse e studenti, significa riconoscere e validare le loro esperienze, il loro linguaggio e il loro modo di vedere il mondo, i progetti raccolti ci offrono diversi punti di vista tra chi mette in luce le differenze e le somiglianze, chi decide di combattere gli stereotipi e lavori dai quali emerge poca speranza per il futuro ma anche possibilità di cambiamento.
Utilizzare questi materiali permette di comunicare con studentesse e studenti attraverso il linguaggio dei loro coetanei, favorendo maggiore coinvolgimento, empatia ed attiva partecipazione, con l’obiettivo di dare volto al concetto, spesso astratto, del razzismo, attraverso storie, emozioni e situazioni reali.
Un modo per renderli non solo destinatari dell’apprendimento di un concetto ma anche protagonisti, voci attive e responsabili, capaci di contribuire a comprendere e contrastare il razzismo e costruire così una società più inclusiva.

La costruzione di una nuova visione della società inizia dalle nuove generazioni.

Lettera ai docenti

Gentili docenti,

questo toolkit nasce con l'obiettivo di accompagnarvi in un percorso educativo delicato ma fondamentale: affrontare il tema del razzismo in classe, insieme alle vostre studentesse e studenti.
La scuola, e la classe nello specifico è uno spazio importante e basilare per la costruzione di consapevolezza e per promuovere valori come il rispetto, l'inclusione e la giustizia. Attraverso i materiali e le attività proposte, miriamo ad offrirvi strumenti concreti per stimolare la riflessione, favorire il dialogo e aiutare ragazze e ragazzi nella comprensione di un tema complesso come il razzismo.
Si tratta di fenomeno storico ma molto attuale che si manifesta quotidianamente nei linguaggi, nei comportamenti e negli stereotipi, per questo è essenziale il ruolo di voi docenti nel guidare gli studenti a riconoscere queste dinamiche e a sviluppare atteggiamenti attivi e responsabili per formare i cittadini consapevoli del futuro.
Utilizzare gli elaborati del progetto permette di comunicare con studentesse e studenti attraverso il linguaggio dei loro coetanei, favorendo maggiore coinvolgimento, empatia ed attiva partecipazione, con l'obiettivo di dare volto al concetto, spesso astratto di Razzismo, attraverso storie, emozioni e situazioni reali.
Vi invitiamo a utilizzare questo materiale in modo flessibile, adattandolo alle esigenze e capacità della vostra classe. Ogni materiale fornito è in grado di offrire momenti di confronto, dialogo e riflessione fornendo spazi sicuri in cui ogni studentessa e studente possa sentirsi ascoltato.
Speriamo che questo toolkit possa aiutarvi nel vostro percorso didattico e di accompagnamento alle classi verso un cammino di crescita umana e civile, capace di lasciare un segno duraturo.

Buon lavoro.

Lettera agli studenti

Care studentesse e cari studenti,

state per iniziare un percorso importante, parlare di razzismo significa osservare la realtà che ci circonda per confrontarsi con parole, idee e comportamenti che possono ferire, escludere o far sentire qualcuno diverso, ma questo ci permette anche di scoprire come ognuno di noi, nel suo piccolo può fare la differenza per costruire un ambiente inclusivo e giusto.

Un percorso nel quale vi viene chiesto di osservare, riflettere, farvi domande, discutere e mettervi nei panni degli altri. Non esistono risposte giuste o sbagliate, quello che conta è la vostra capacità di ascoltare, di rispettare e di crescere insieme per questo il toolkit usa come strumenti di insegnamento elaborati fatti da altre studentesse e studenti proprio come voi che hanno partecipato al concorso “È già domani*”, un concorso che viene istituito ogni hanno e a cui speriamo possiate partecipare anche voi l’anno prossimo!

Per permettervi di comunicare con le classi che hanno dato vita a questi progetti vi invitiamo a indossare la veste di “critici” un’invito a dire cosa vi è piaciuto e cosa cambiereste, quale feedback dareste alle vostre e ai vostri coetanei.

Ricordate sempre che le differenze non sono un limite, ma una ricchezza e imparare a valorizzarle e rispettarle è fondamentale per costruire insieme il futuro di una società consapevole dove le differenze smettono di essere sinonimo e pretesto per disuguaglianze e discriminazioni.
Vi auguriamo di affrontare questo percorso con curiosità verso chi viene da un contesto diverso, aperti all’ascolto e al dialogo e infine il coraggio di fare domande, di esprimere il vostro pensiero e di non restare in silenzio davanti a ciò che non è giusto.

Buon lavoro.

Il Razzismo, tra storie e attualità in Italia e nel mondo.

1

1.Video - Oltre il traguardo è già domani



A cura di classi 3A e 3B Scuola Primaria Cuzzi, Rebbio (Como) - *Secondi Premi "Creative e creativi"*
Attività 1h
Parole chiave Sport, inclusione, John Carlos e Tommie Smith

Premessa
Il video riprende una simulazione di un evento molto attuale di questo 2026; le olimpiadi, dove ogni squadra è formata da bambini di diverse etnie, a sottolineare l'importanza dell'inclusione e rappresentazione. Il tutto è accompagnato da una canzone originale che richiama la storia di John Carlos e Tommie Smith, due atleti simbolo della lotta contro il razzismo nello sport. Il riferimento al loro gesto durante le Olimpiadi diventa uno strumento in grado di collegare il passato al presente, rendendo il messaggio ancora più forte.

L'obiettivo educativo è quello di sensibilizzare i bambini, dimostrando che rispetto, uguaglianza e inclusione si costruiscono dall'infanzia, anche attraverso esperienze semplici ma cariche di significato.

Tracce di discussione

Dopo aver visto il video invitare gli studenti a riflettere su cosa li ha colpiti di più, il testo della canzone o le attività dei bambini?

Il linguaggio che il video vuole usare per combattere il razzismo è lo sport, ma in che modo il contesto sportivo può trasformarsi in luogo di inclusione e cooperazione?
Esistono casi in cui anche nello sport ci sono state forme di discriminazione ed esclusione? Se sì, conoscete qualche esempio?

Inviate gli studenti ad analizzare il testo della canzone, sono a conoscenza della storia di Carlos e Smith? Qual è il significato del gesto simbolico raccontato e perché può essere ancora oggi considerato attuale nel contesto sportivo e sociale?

Perché è importante ricordare episodi del passato legati alla lotta contro il razzismo?
Infine, come possiamo, nel nostro quotidiano, promuovere il rispetto degli altri?



ATTIVITA'

Role Playing - Lo sportivo intervistato

Modalità di gioco: la classe con vari ruoli
Come si gioca: l'insegnante scriverà su dei bigliettini dei ruoli che dovranno essere pescati e svolti da studentesse e studenti: giornalista, sportivo, il razzista e il pubblico. Lo sportivo è un giocatore di calcio afrodiscendete con cittadinanza Italiana che gioca per la nazionale che ha appena perso una partita, il giornalista intervista lo sportivo subito dopo la sconfitta. Dal pubblico qualcuno grida "abbiamo perso perchè tu non sei italiano".

a) Il giornalista deve gestire l'intervista e la situazione post commento razzista (rimane in silenzio o interviene in sua difesa)

b) Lo sportivo deve raccontare come si sente dopo l'offesa e spiegare cosa vuol dire per lui essere italiano

c) Il razzista deve: dire l'offesa
d) Il pubblico può intervenire o restare in silenzio

L'obiettivo della simulazione è osservare e riflettere su situazioni, che nello sport si presentano spesso. Cosa avrebbe dovuto fare lo sportivo? reagire o ignorare l'offesa? Le persone nel pubblico che scelgono il silenzio sono complici dell'offesa? è possibile dire cosa è giusto e cosa è sbagliato?

Per approfondire

Focus: [Chi sono John Carlos e Tommie Smith - Black Power alle Olimpiadi del 1968].

Durante le olimpiadi del 1968 John Carlos e Tommie Smith diedero vita uno dei momenti più significativi della lotta al razzismo nell'ambito sportivo, il pugno alzato e lo sguardo rivolto verso il basso, gesto simbolo del Black Power, una protesta silenziosa alle discriminazioni che continuavano nel paese anche dopo l'eliminazione delle leggi segregazioniste.

Africa Rivista: [Nelson Mandela - Il Rugby per ricostruire la nazione].

La storia di Nelson Mandela e della sua lotta contro l'apartheid attraverso anche i valori trasmessi dallo sport e in particolare il rugby, al tempo definito sport da bianchi. Un modo di unire la popolazione, il tifo per la squadra e la celebrazione della vincita.

Rai Scuola: [Un pugno al razzismo - La storia di Alberto Sed, Leone Efrati e Leone Jacovacci.]

La storia degli episodi di razzismo di cui sono stati vittima gli sportivi Ebrei Alberto Sed e Leone Efrati e il campione di pugilato afroitaliano Leone Jacovacci.



FACCIAMO DA GIURIA !

Oltre il traguardo è già domani

come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull'elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**

2.Canzone - Seconda generazione, prima destinazione.



A cura di Quadrato Meticcio Padova - *Primo Premio "Pioniere e Pionieri"*
Attività 1h
Parole chiave Identità, esclusione, diversità come ricchezza

Premessa
Una canzone che parla di identità, di sentirsi esclusi e giudicati dal paese in cui si è nati, cresciuti e nel quale si vive e rilegati a un'etichetta "seconda generazione" che non li rispecchia del tutto ma anzi li confina.

Tracce e discussione
Invitare gli studenti a riflettere su alcuni versi della canzone:

> *"Tu vedi confini io vedo solo le persone. Cammino per strada mi guardano male, come se il mio colore fosse anormale".*

In questa strofa emerge il contrasto tra due diversi modi di vedere il mondo: da una parte chi riconosce l'assenza di differenze quando si parla del concetto di umanità e dall'altra il pensiero che divide e crea barriere sulla base di quelle differenze.
Lo sguardo degli altri ci può far sentire accettati o fuori posto, ti è mai capitato di sentirti giudicato per qualcosa che non dipende da te?

> *La verità è triste, se rimani nel buio anche la forza marcisce, viviamo in zone malfamate, ci incolpano solo per la razza.*

Il razzismo porta con sé diverse conseguenze che spesso non sono solo episodi isolati ma condizioni di vita che incidono sulle opportunità, l'autostima e sul modo in cui si è percepiti dalla società.
Cosa può rappresentare questo buio?
Quali sono le difficoltà che il razzismo può creare nella vita quotidiana?

> *Alza la voce contro il razzismo non esiste un colore per l'eroismo.*
> *Siamo diversi ma uguali dentro.*
> *Non è la pelle che decide chi sei ma i sogni che rincorri.*

Un messaggio di spinta al cambiamento fondato sull'uguaglianza sottolineando come il valore delle persone è determinato solo dalle proprie ispirazioni, scelte e azioni.
Cosa può significare alzare la voce nella vita di tutti i giorni?
Ci sono situazioni in cui è difficile farlo? O in cui hai paura delle conseguenze?
Ti è mai capitato?

> *Mi chiami diverso, io dico che sono unico. Diversità è ricchezza.*

La diversità non deve essere vista come limite, difetto o qualcosa da nascondere ma come elemento da riconoscere e valorizzare.
Cosa significa diversità e ricchezza nella vita quotidiana? Ti vengono in mente degli esempi?
Nella vostra classe siete tutti uguali? Quali sono le diversità che considerate la vostra ricchezza?

> *Seconda generazione, figli del viaggio, figli degli operai, seconda generazione, secondi mai.*
> *Primi per ambizione ed evoluzione.*
> *Seconda generazione prima destinazione.*

Verso, ritornello che da nome alla canzone, una rivendicazione della propria identità. Essere definiti seconda generazione non significa essere secondi ma portatori di un nuovo percorso, storia e definizione di futuro, un messaggio di aspirazione.
Cosa significa appartenere a un luogo? è un qualcosa di fisso o può cambiare?
Posso sentire di appartenere a due posti diversi? Se te la senti racconta la tua esperienza.

IMPARIAMO INSIEME

La razza come costruzione sociale (dal Toolkit "Woke" a cura di Razzismo Brutta Storia)

Nella letteratura sociologica la "razza" viene definita una "costruzione culturale". Sembra un paradosso ma la società umana è piena di fatti simili: pensiamo ad esempio ai soldi. I soldi sono una convenzione culturale e sociale. Non hanno un valore in sé, il valore gli è assegnato dalla società. Eppure, i soldi sono tutt'altro che insignificanti, anzi producono un effetto enorme sulla realtà. Il razzismo fa parte della realtà sociale, anzi: è alla base della realtà sociale, proprio come il sessismo e il classismo. Se immaginassimo la società come ad un edificio, dovremmo pensare a razzismo, sessismo e classismo come elementi che ne definiscono la struttura. Questa struttura non è naturale ma frutto di eventi storici che hanno determinato il modo in cui il mondo ci appare oggi, come il colonialismo, la schiavitù e l'avvento del sistema economico capitalista.

ATTIVITA'

Cosa significa essere Italiano?

Modalità di gioco: la classe in maniera anonima
Strumenti: scatola di cartone o contenitore

Come si gioca: l'insegnate scrive sulla lavagna la frase "cosa significa essere italiano?", ogni studentessa e studente dovrà su un foglio scrivere almeno 3 parole che rispondano alla domanda e inserirle nella scatola. L'isegnante peschera poi i vari bigliettini e leggendoli si discuterà con classe sulle varie risposte.

Per approfondire

Il senato per i giovani: **Cos'è la cittadinanza**
Esempio di una proposta di modifica della legge Italiana sulla cittadinanza (legge 5 Febbraio 1992), spiegazione di cosa è la cittadinanza e dello Ius Soli.

Save the Children: **Riforma legge sulla cittadinanza e Ius Scholae**
Cosa è lo Ius Scholae? Una proposta di legge oggetto di grande dibattito, che vuole modificare la legge sulla cittadinanza, estendendola a tutti coloro che hanno regolarmente frequentato per almeno dieci anni i cicli scolastici d'istruzione obbligatoria.

Associazioni

Associazione **Italiani Senza Cittadinanza**

Associazione **Dalla parte giusta della storia**



FACCIAMO DA GIURIA !

Seconda generazione, prima destinazione

Come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull'elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**

3.Disegno collage - Mare di bugie



A cura di classe 3A del Romanino IC Ovest 1, Brescia - *Terzo Premio "La mia classe è Antirazzista"*
Attività 1h
Parole chiave Immigrazione, Italia, razzismo silenzioso, lavoro

Premessa
Attraverso un collage di disegni, in maniera creativa vediamo rappresentati tutta una serie di "classici" stereotipi che le persone migranti e afrodiscendenti si vedono ripetere e affibbiare costantemente. Dai barconi, a frasi come "ci rubano il lavoro" un'immagine piena di spunti di riflessione.

Tracce di riflessione
Invitare la classe a osservare attentamente l'immagine, cosa vi salta all'occhio per prima? C'è una parola che vi colpisce di più?
Qual è il significato di stereotipo? Ci sono stereotipi presenti in questa immagine?
Analizzare con gli studenti il concetto di stereotipo e della loro potenza, come queste parole possono influenzare e spesso condannare le vite degli altri.
Siete mai stati etichettati, soggetti di uno stereotipo? Come vi ha fatto sentire? Racconta la tua esperienza successivamente insieme alla classe discutere, cosa avreste fatto nella sua situazione? Silenzio o agire?
Riflettere insieme sul perché si parla spesso di immigrazione in modo negativo e i vantaggi derivanti dalla diffusione della paura o degli stereotipi. I media influenzano il nostro modo di pensare? Quanto e in che modo?

IMPARIAMO INSIEME

Xenorazzismo (dal Toolkit "Woke" a cura di Razzismo Brutta Storia)

Per xenorazzismo si intende un particolare tipo di razzismo che viene esercitato nei confronti delle persone migranti provenienti da paesi (considerati) poveri - o ad ogni modo considerati più poveri del paese di arrivo. Qui le parole della studiosa dell'Institute of Race Relation, Liz Fekete, che riporta la riflessione condivisa con Sivanandan a seguito della quale fu coniato il termine negli anni '90. È un razzismo che non si rivolge solo a coloro che hanno la pelle più scura, provenienti dagli ex territori coloniali, ma alle nuove categorie degli sfollati, dei diseredati e degli sradicati, che bussano alle porte dell'Europa occidentale, l'Europa che ha contribuito a sfollarli. È un razzismo, cioè, che non può essere codificato per colore, diretto com'è anche ai bianchi poveri, e viene quindi spacciato per xenofobia, una paura "naturale" dello straniero. Ma nel modo in cui denigra e reifica le persone prima di segregarle e/o espellerle, è una xenofobia che porta tutti i segni del vecchio razzismo. È un razzismo nella sostanza, ma "xeno" nella forma. È un razzismo che si applica agli stranieri impoveriti anche se sono bianchi. È xeno-razzismo. (Sivanandan in Fekete 2001: 19-20)



Per approfondire

Libro: La linea del colore della scrittrice somalo-italiana Igiaba Scego (Bompiani)

Youtube: L'espansione dell'europa in Africa (imperialismo e colonialismo)

ATTIVITA'

Quiz riconosci lo Stereotipo

Modalità di gioco: a squadre o singolo
Come si gioca: il docente mostra alla classe una serie di immagini a cui dovranno associare una risposta, per poi discuterne insieme.

Esempio:

Immagine uomo e donna in ufficio - Chi è il capo? Perché?

Immagine persona asiatica con i libri - è bravo in matematica?

Immagine donna con velo - è religiosa? O non si può sapere dalla foto?

Immagine di ragazzi - Chi è l'italiano? (spunto di discussione - l'aspetto non dice la nazionalità)

Immagine due persone che parlano "Parli bene l'italiano per essere marocchino" - è un insulto o complimento? O entrambi?





FACCIAMO DA GIURIA !

Mare di bugie

Come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull'elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**

4.Graphic Novel - Contaminazioni: l'antidoto ai pregiudizi!



A cura di CPIA Agrigento - *Premio "Creative e creativi"*
Attività 1h
Parole chiave Pregiudizio, stereotipo, contaminazione, esperienze in prima persona, contesto italiano

Premessa
Sotto forma di fumetto troviamo qui raccolte le varie esperienze dirette di chi con il razzismo ha a che fare tutti i giorni, tra stereotipi ed etichette.

Tracce e discussione
Nel fumetto si parla di mescolanze e contaminazioni, cosa vuol dire contaminazione?
Esistono delle culture che possono essere definite pure?

Le mescolanze sono qualcosa di positivo o negativo per voi?
Ci si può sentir parte di due culture diverse?

Avete mai fatto caso al fatto che viviamo in una società già piena di contaminazioni?
Quali esempi possiamo vedere nella nostra vita quotidiana (es: cibo, musica, linguaggio)?

Secondo voi perchè alcune persone hanno paura delle cose diverse?
Perché spesso le contaminazioni culturali sono viste come una minaccia?

ATTIVITA'

Lo sapevi che viene da..

Modalità di gioco: a squadre o singolo
Come si gioca: l'insegnante mostra alla classe una serie di immagini di cose e/o parole che abbiamo e usiamo nella nostra vita quotidiana ma che non sono di origine italiana, chiedendo a studentesse e studenti se sono a conoscenza della loro origine e infine se hanno altri esempi.
Esempio:
kebab, reggaeton, karate, sushi, spezie come curry e zenzero, cous cous..

IMPARIAMO INSIEME

Afrofobia o Razzismo anti-nero (dal Toolkit "Woke" a cura di Razzismo Brutta Storia)

L'afrofobia, o razzismo anti-nero, è una forma specifica di razzismo volta alla deumanizzazione ed esclusione delle persone di origine africana e nere. Il razzismo anti-nero comprende qualsiasi atto di violenza e discriminazione – compresi i discorsi razzisti – alimentato da stereotipi negativi e basato su ingiustizie storiche. Il razzismo anti-nero è il risultato della costruzione sociale della razza, a cui vengono attribuite specificità genetiche e/o culturali e stereotipi. Può assumere molte forme: antipatia, pregiudizio, oppressione, razzismo e discriminazione strutturale e istituzionale, tra le altre.

Per approfondire

Focus: Stereotipi e Razzismo scientifico - Si può parlare di Razze Umane?

Dal punto di vista scientifico la distinzione razziale non sta in piedi. Le migrazioni dei nostri antenati infatti hanno mescolato i geni, non si può parlare di razze pure o meno. Una breve spiegazione di come la scienza abbatta questo costrutto razzista. Forse non qui.



FACCIAMO DA GIURIA !

Contaminazioni: l'antidoto ai pregiudizi

Come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull'elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**

5. Fiaba - La regola illegale



(leggi qui - fiaba la regola illegale)
A cura di classe IVB Scuola Primaria San Giovanni Bosco, Pomezia - *Primo Premio "Pioniere e Pionieri"*
Attività 1h
Parole chiave Leggi razziali, esclusione, discriminazione

Premessa
Una fiaba che racconta di un mondo in cui esistono animali a due razze, e da un giorno all'altro in una scuola viene imposta una regola un po' particolare: le mezze razze devono abbandonare la scuola, non sono più ben accette. Questo porta tutta la scuola a riflettere e mettersi in gioco attivamente per cambiare la situazione e garantire per tutti un pari diritto alla frequentazione della scuola.
Finali alternativi che ci propongono diversi punti di vista

Tracce e discussione
Riflettere insieme agli studenti, perché la regola è "illegale" anche se viene imposta da un'autorità come il Preside? Il fatto che una regola sia decisa da chi ha il potere la rende automaticamente giusta? Quando diventa discriminatoria?

Il concetto di giustizia è ampio e complicato è importante sapere cosa gli studenti considerano giusto e sbagliato, quali sono i loro parametri.
La legge dovrebbe essere giusta, cosa succede quando è usata per escludere? Avete mai sentito di leggi reali che avevano lo scopo di escludere e isolare altre persone? (riferimento/approfondimento leggi razziali)
Sapete cosa sono le leggi razziali?

IMPARIAMO INSIEME

Razzismo Istituzionale (dal Toolkit "Woke" a cura di Razzismo Brutta Storia).
Il razzismo istituzionale si riferisce alle politiche e alle pratiche all'interno e tra le istituzioni che, intenzionalmente o meno, producono risultati che favoriscono cronicamente o mettono un gruppo razziale in svantaggio. Esempi toccanti di razzismo istituzionale si possono trovare nelle politiche disciplinari scolastiche in cui gli studenti di colore sono puniti a tassi molto più alti delle loro controparti bianche, nel sistema di giustizia penale, e in molti settori occupazionali in cui le operazioni quotidiane, così come le pratiche di assunzione e licenziamento possono svantaggiare significativamente i lavoratori di colore.

ATTIVITA'

La regola giusta..

Modalità di gioco: singolo/a
Come si gioca: l'insegnante chiede a ciascun componente della classe di completare la frase "una regola è giusta quando..", confrontando cosa è giusto e cosa è sbagliato per ciascuna e ciascuno di noi e per tutti.

Per approfondire

RaiScuola- Educazione Civica - Le leggi razziali: Le leggi razziali in italia

Open Migration: Il razzismo sistemico in Italia

Un rapporto pubblicato dal Segretariato del Meccanismo di esperti indipendenti dell'ONU, riguardante le discriminazioni e il razzismo sistematico perpetrato dalle forze dell'ordine e subito dalle persone africane e afrodiscendenti in Italia. Un monito che ci dovrebbe far riflettere sullo stato dell'arte delle discriminazioni sistemiche nel paese.



FACCIAMO DA GIURIA !

La regola illegale

Come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull'elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**



(Realtà o fantasia - Pensieri provenienti dal futuro)
A cura di classe 3A SSPG Degasperi, Rovereto - *Primo Premio "Pioniere e Pionieri"*
Attività 1h
Parole chiave esclusione, discriminazione

Premessa
Raccolta di storie distopiche che ci mostrano come, senza un reale cambiamento il futuro che ci aspetta vede il Razzismo come norma sociale sostenuto da leggi discriminatorie che incitano alla violenza, esclusione e normalizzazione dei pregiudizi. Qui alcune storie.

Storia n.1 - Magari vedessimo il grigio (una straziante distopia del futuro)
Il primo racconto è ambientato nel 2065, il governo ricostruisce il muro di Berlino, andando a dividere le persone bianche da quelle nere. Katja rimpiange i tempi felici insieme alla sua migliore amica Nele, prima che le sparassero per aver attraversato il muro per poter riabbracciare Katja per un secondo. Il racconto si conclude con il dolore e la rabbia di Katja.

Tracce di riflessione
Perché la guardia pensa di aver fatto la cosa giusta?
Analizzare insieme alla classe come in questo racconto la discriminazione non nasce dai singoli ma imposto dal sistema attraverso il simbolismo del muro come potente separazione sociale e raziale, vi ricorda qualcosa?

Cosa pensate di questo futuro mettendolo a confronto con la situazione creatasi con il muro di Berlino? I soldati dopo aver sparato a Nele sono convinti di aver salvato Katja, questo dimostra come la discriminazione può diventare violenza estrema se normalizzata, soprattutto dalla legge e da chi detiene il potere.



ATTIVITA' 1

Abbattiamo il muro!

Modalità di gioco: singolo/a
Materiale necessario: cartoncini colorati, colla.
Come si gioca: In un cartellone l'insegnante disegna un grande muro, ogni bambino riceverà un mattone (cartoncino) nel quale scrivere parole che dividono o feriscono. Una volta creato il muro è ora di abbatterlo! Prima chiedere ai bambini come si potrebbe fare? Ragioniamo insieme. Successivamente ogni bambina/o riceve un altro foglio a forma di martello/cuore nel quale scrivere una parola che unisce o qualcosa che possa aiutare a contrastare cosa scritto sul muro
I secondi cartoncini vengono attaccati sopra i primi, andando così ad abbattere il muro.
Esempio:
parole che dividono: non giochi con noi, non sei come noi, diverso
parole che uniscono: amicizia, rispetto, giochiamo insieme, siamo tutti uguali

Storia n.2 - Cronache Italiane dal 2040 (una - cruda - distopia del futuro)

Il racconto proposto immagina un Italia che nel 2040 rinnega, ancora, la pluralità culturale. Le persone migranti e afrodiscendenti vengono deportate in un ghetto su un'isola artificiale dove il potere politico sostiene un sistema di segregazione, sorveglianza e violenza attraverso rigide norme discriminatorie. Alla fine emergono anche sentimenti di solidarietà e ribellione al sistema che ci permettono di sperare nella possibilità di un cambiamento.

Tracce di riflessione

Nel testo vengono utilizzati termini come "inferiori, bestia, puri di pelle", le parole possono essere violenza?
Cosa succede quando sono le istituzioni, i potenti, a discriminare? Cosa possiamo fare noi?

Nel racconto si parla di deportazioni, ghetti e discriminazioni, avete già sentito queste parole? dove? Cosa vi trasmettono?

IMPARIAMO INSIEME

La razza come costruzione sociale (dal Toolkit "Woke" a cura di Razzismo Brutta Storia).

Nella letteratura sociologica la "razza" viene definita una "costruzione culturale". Sembra un paradosso ma la società umana è piena di fatti simili: pensiamo ad esempio ai soldi. I soldi sono una convenzione culturale e sociale. Non hanno un valore in sé, il valore gli è assegnato dalla società. Eppure, i soldi sono tutt'altro che insignificanti, anzi producono un effetto enorme sulla realtà. Il razzismo fa parte della realtà sociale, anzi: è alla base della realtà sociale, proprio come il sessismo e il classismo. Se immaginassimo la società come ad un edificio, dovremmo pensare a razzismo, sessismo e classismo come elementi che ne definiscono la struttura. Questa struttura non è naturale ma frutto di eventi storici che hanno determinato il modo in cui il mondo ci appare oggi, come il colonialismo, la schiavitù e l'avvento del sistema economico capitalista.

ATTIVITA' 2

a) Mettiamoci nei panni di..

Modalità di gioco: singolo/a
Come si gioca: Gli studenti possono scrivere un breve testo "Un giorno nella mia vita nel 2040" scegliendo il punto di vista di:
-Hocine
-Una persona detenuta nel ghetto
-Una persona fuori dal campo

b) Noi siamo la resistenza

Modalità di gioco: in gruppo o singolo/a
Come si gioca: Gli studenti possono immaginare di far parte della resistenza dell'Antirazzismo della storia e creare un manifesto, poster o slogan.

Per approfondire

Focus Junior: Apartheid, cos'è e storia della sua evoluzione.

Nel 1948 il *National Party* divenne il partito politico leader in Sudafrica e introdusse un sistema chiamato apartheid attraverso il quale le persone furono divise in etnie (bianchi e neri) e furono emanate leggi discriminatorie che costringevano la popolazione nera e le minoranze etniche a vivere separatamente dai bianchi, solo nel 1994 con l'elezione di Nelson Mandela come presidente queste leggi furono abolite.

Hub Scuola: La storia di Martin Luther King e La storia di Rosa Parks

Martin Luther King Jr. e Rosa Park, sono due figure importanti che in maniera diversa hanno contribuito al cambiamento delle leggi e del pensiero della società in relazione al razzismo negli Stati Uniti.

Martin Luther King Jr. fu uno dei leader del movimento per i diritti civili, impegnato nella lotta per il raggiungimento di uguali diritti tra persone bianche e nere, attraverso atti pacifici e privi di violenza. Ricordiamo il suo famoso discorso "I have a dream".

Rosa Parks, nel 1955, come segno di protesta alle leggi razziali dell'epoca si rifiutò di cedere il posto sull'autobus a una persona bianca. Un gesto semplice che diede il via a una grande cambiamento.

EuroNew: Approvazione Regolamento per il Rimpatriostemico in Italia

Il 26 marzo 2026 il parlamento europeo ha approvato un regolamento che ha l'obbiettivo di accelerare e aumentare i rimpatri delle persone migranti irregolari attraverso la costruzione di centri di espulsione e detenzione.



FACCIAMO DA GIURIA !

Realtà o fantasia? pensieri provenienti dal futuro

Come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull'elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**

7.Video - Il colore è un gioiello



A cura di 1D – IC Giusti d'Assisi, Milano - *Premio "Creative e creativi"*
Attività 1h
Parole chiave diversità, uguaglianza, accettazione del diverso e delle differenze, inclusività

Premessa
Un video che raccoglie pensieri, poesie e testi che hanno l'obiettivo di comunicare come le differenze, nello specifico a livello estetico come nel colore della pelle, siano non caratteristica da usare per delineare esclusione e isolamento ma come elemento aggiuntivo di ognuno di noi, un gioiello che adorna tutte le altre caratteristiche che ci definiscono come singoli.

Tracce di riflessione
Riflettere insieme alla classe sul concetto di colore della pelle, perché ha così tanta importanza, può davvero solo un colore definire una persona?
Analizzare insieme alla classe come anche combattendo contro il razzismo spesso si finisce per cadere in qualche tranello... Nel video vediamo "bianco come vaniglia e marrone come cioccolato", è davvero un linguaggio inclusivo e privo di razzismo e stereotipi? cosa pensate, lo ritenete offensivo o è un'esagerazione?
Stereotipi e razzismo radicato hanno portato ad aver paura dei colori, vi è mai capitato di essere giudicati negativamente o di essere trattati in modo diverso per il vostro colore di pelle?

IMPARIAMO INSIEME

Razzismo Scientifico (dal Toolkit "Woke" a cura di Razzismo Brutta Storia).

Si tratta di una pseudoscienza nata nel Settecento e sviluppatasi durante Ottocento e Novecento, che trova compimento nella teoria eugenetica nazista. Il razzismo scientifico ebbe lo scopo di giustificare teoricamente non solo l'esistenza delle "razze", che oggi sappiamo non esistere a livello biologico (vedasi Guido Barbujani, L'invenzione delle razze, 2010) ma anche il dominio dell'una – quella bianca, allora detta "caucasica", considerata più evoluta – sulle altre. Il razzismo scientifico fu l'ideologia che permise di legittimare le violenze del colonialismo, dell'imperialismo e dei sistemi razzisti. All'interno del razzismo scientifico furono sviluppate teorie fisiognomiche quali la frenologia, che pretendeva di misurare la moralità di un individuo a partire dalle caratteristiche del suo cranio. In Italia, il più rinomato esponente di questa corrente pseudoscientifica fu Cesare Lombroso (1835-1909), che utilizzo gli "strumenti" del razzismo scientifico per imputare l'arretratezza economica del meridione italiano a un'arretratezza umana e razziale delle persone del sud. Il museo Cesare Lombroso di Torino raccoglie ancora oggi resti umani quali crani, cervelli e scheletri. Negli anni numerose sono state le contestazioni al museo, considerato come apologetico rispetto alla nefanda opera di Lombroso e alle ideologie che hanno permesso che tali ricerche fossero compiute.

Per approfondire

YLibro "La pelle giusta" di Paola Tabet e Rai scuola: La pelle giusta

Focus Junior: Il colonialismo spiegato da Igiaba Scego



FACCIAMO DA GIURIA !

Il colore è un gioiello

Come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull'elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**

8.Fiaba - La storia di Calimero, una fiaba per pensare

(Realtà o fantasia - Pensieri provenienti dal futuro)



A cura di classe 3A SSPG Degasperi, Rovereto - *Primo Premio "Pioniere e Pionieri"*
Attività 30min
Parole chiave isolamento, bullismo, accettazione delle differenze

Premessa
Fiaba che fa parte di una raccolta di storie distopiche. In questo racconto Calimero rappresenta una metafora del razzismo e discriminazione, protagonista è un pulcino nero escluso e insultato per via del colore delle sue piume. La scuola diventa il luogo in cui nascono gli stereotipi, il bullismo e l'isolamento. La storia ha però un lieto fine che lascia messaggio importante: l'obbiettivo di Calimero non era cambiare per farsi accettare ma cambiare lo sguardo degli altri.

Tracce di riflessione
Quando all'interno di un gruppo qualcuno viene escluso, c'è qualcuno che ha la colpa? qualcuno lo decide?

Nel racconto i compagni di classe fanno solo delle "battute", possono essere considerate divertenti anche quando feriscono l'altro?

Cos'è il bullismo? Secondo voi a Calimero fa più male, l'essere escluso o l'essere preso in giro? E se foste voi?

Sareste stati amici di Calimero, lo avreste aiutato o escluso?

ATTIVITA' 1

Palla da discoteca

Modalità di gioco: singolo/a
Materiale: pennarelli o matite colorate.
Come si gioca: L'insegnante dopo aver riletto l'ultima parte della storia, consegna alla classe il disegno di una palla da discoteca (in bianco e nero), ogni bambina e bambino colorerà un quadratino all'interno del quale scriverà una sua caratteristica o qualcosa che lo rende unico e proprio come nella storia tutti i tasselli insieme fanno una bellissima variopinta luce.
Opzione 2: Possono essere utilizzati al posto dei colori dei cartoncini colorati.

ATTIVITA' 2

Cartellone delle diversità

Modalità di gioco: singolo/a
Come si gioca: Ogni studentessa e studente avrà un proprio foglio nel quale scrivere o disegnare tutto quello che li rende unici. I fogli saranno poi uniti in un grande cartellone della classe e insieme potrà seguire una discussione.

Per approfondire

Articolo 3 della Costituzione Italiana - Uguaglianza aldilà di ogni differenza

Rai Scuola: Che cosa è l'uguaglianza?

Youtube Amnesty International (Italia): Storia - Cosa sono i diritti umani?

Youtube Amnesty International (Italia): Educare ai diritti umani



FACCIAMO DA GIURIA !

La storia di Calimero

Come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull'elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

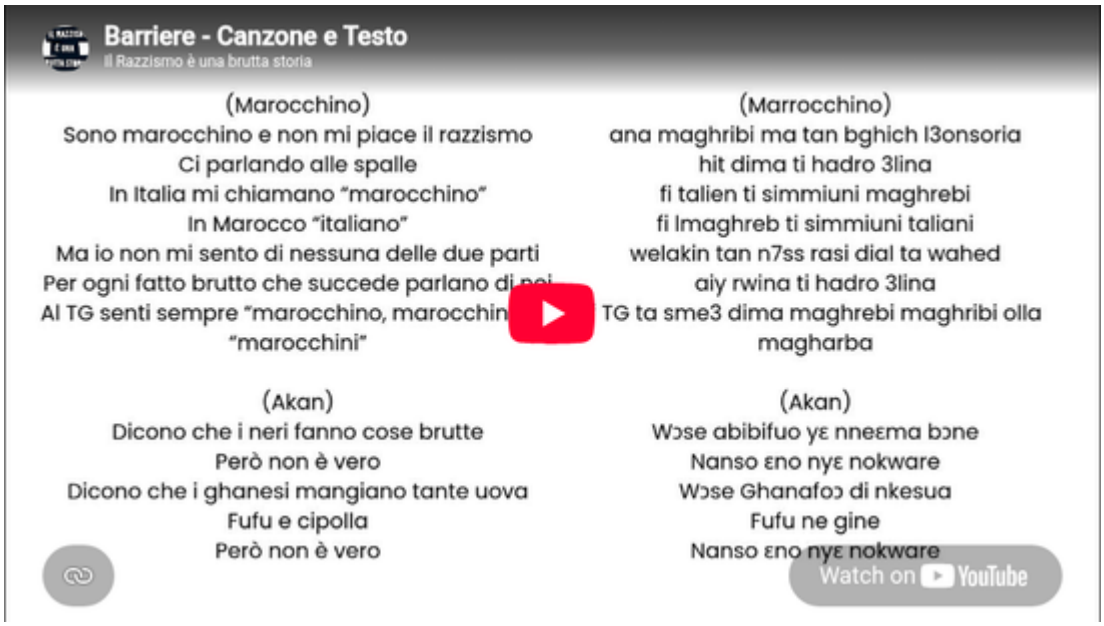
Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**

9.Canzone - Barriere



A cura di 1M – Istituto Enfapi, Como - *Primo Premio "Pioniere e Pionieri"*
Durata 30min
Parole chiave Identità, divisi tra due mondi, combattere gli stereotipi, origini

Premessa
Una canzone che raccoglie le voci di ragazze e ragazzi di origine diversa che vivono in Italia e si raccontano parlando di identità e degli stereotipi a cui spesso vengono rilegati, lingue diverse in grado di comunicare tra loro e di trasmettere un forte messaggio di uguaglianza e rispetto dove al di là delle differenze tutti noi uniti combattiamo il razzismo.

Tracce e discussione
Invitare gli studenti a riflettere con davanti il testo della canzone.

Spesso quando si parla di ragazze e ragazzi nati in Italia ma i cui genitori hanno origini diverse, si dimentica che loro non hanno avuto nessuna scelta, ogni situazione familiare è diversa e particolare perché farne una colpa direttamente alle figlie e ai figli?

Molte strofe mettono in luce la divisione interna che queste ragazze e ragazzi vivono, in Italia non vengono considerati italiani e nel paese di origine dei genitori vengono considerati "Fake" o "Troppo Italiani".

Conoscete qualcuno che ha origini diverse? o voi stesse/i?
Sentite di appartenere più a un mondo rispetto all'altro o entrambi? Avete mai subito o visto qualche forma di discriminazione per appartenere a uno o l'altro?

Spesso chi si sente molto vicino alle sue origini viene criticato e più violentemente giudicato sulla base degli stereotipi alimentati anche da notizie su giornali, televisione e radio. Secondo voi i media hanno davvero così tanto impatto? vi è mai capitato di imbattervi in notizie fuorvianti o esplicitamente razziste?

Parole come "mostro", "sporco" e "ladro" non sono solo offensive e dimostrazione di micro razzismo ma anche e soprattutto per le giovani e i giovani delle pesanti etichette che possono portare a gravi conseguenze sul piano psicologico. Vi è mai stato rivolto un commento del genere? Se vi trovaste ad assistere a una situazione simile, come reagireste? Ricordiamo che siamo in uno spazio sicuro, ogni emozione e reazione è ben accetta.



ATTIVITA'

Diamo una nuova voce alla canzone!

Modalità di gioco: singolo/a
Come si gioca: ogni studentessa e studente sceglie la strofa che più lo ha colpito e la riscrive in un'altra lingua o nella sua lingua d'origine. Insieme si da così una nuova voce alla canzone, la voce della vostra classe.



FACCIAMO DA GIURIA !

Barriere

Come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull'elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**

10.C’è solo il battito del cuore



A cura di classe 3BS del I.I.S E.Majorana, Torino - *Secondi Premi “Creative e creativi” & Premio “Empatiche ed empatici“*
Attività 30min circa
Parole chiave Identità, esclusione, diversità come ricchezza

Premessa
Canzone che denuncia il razzismo quotidiano a cui ragazze e ragazzi si trovano silenziosamente a combattere. Un messaggio chiaro che emerge in ogni strofa: il valore della singola persona non dipende dalle origini o dalla nazionalità, dal colore della pelle o dai documenti, ma dai suoi valori, dai sentimenti e dal modo di rapportarsi con il prossimo.

Tracce di riflessione
Analizzare con la classe e il testo della canzone, facendo riferimento ad alcune importanti strofe per discuterne insieme.
Mi chiami diverso, io dico che sono unico. Diversità è ricchezza.

> *La tua ignoranza è un proiettile, la lingua spara.*
> *Dici che sei italiano vero ma non sai la storia, hai la memoria corta, cancelli la gloria.*
>
> *Vedo il valore di un uomo da come resta in piedi, non dal passaporto, non dal cognome che porta.*
> *Il tuo razzismo è una gabbia, una visione morta.*

> *Vedo ragazzini nati qua, cresciuti in strada Trattati da stranieri, qualunque cosa accada.*

Da queste strofe emerge la critica all'ignoranza che spesso è alla base del razzismo, la difesa dell'identità nazionale e della "purezza" della razza senza una reale conoscenza storica.
Sapete cosa sono le migrazioni e le contaminazioni culturali?

Cosa significa per voi essere italiano? Dipende davvero dal colore della pelle?

> *Niente in mano, lavorano il doppio per un futuro lontano, Tu li guardi storti dal tuo attico in centro.*
> *Sei solo un vuoto a perdere, non hai niente dentro.*
> *Non c 'è colore, c'è solo il battito del cuore In questa giungla di cemento dove muore il sole.*
> *Alza le mani se sei contro ogni confine.*
>
> *Punti il dito sul giornale e cerchi il colpevole ma è tutto un sistema, è marcio e poco onorevole.*

Parole che evidenziano i problemi della nostra realtà, un accesso diseguale alle opportunità lavorative, lo sfruttamento lavorativo e l'emarginazione sociale.
Cosa significa avere dei privilegi? Secondo voi lo sforzo per il raggiungimento di un obiettivo da parte di due persone con background diversi può essere considerato uguale?
Partiamo tutti dallo stesso punto nella gara della vita?
Come possono usarsi in modo positivo i propri privilegi?

Insieme al problema della paura del diverso, i pregiudizi legati alla criminalità alimentati dai media e dalla propaganda.
Cosa influenza la tua opinione su qualcuno?
La paura può giustificare certi comportamenti?

> *"Ho visto la fame negli occhi di chi ha attraversato il mare e tu ti lamenti. Vergognati, guarda in faccia la realtà, la fratellanza è l'unica vera eredità.*

La mancanza di empatia che spesso è una conseguenza e causante del razzismo, fermiamoci a pensare, impariamo a metterci nei panni di quelle persone e dei sacrifici che sono portate e portati a compiere per poter sopravvivere in un mondo in cui tutti meritiamo di essere eguali.

Hai mai conosciuto qualcuno con un background migratorio? Cosa hai pensato mentre raccontava la sua storia? Come ti saresti sentito a essere nei suoi panni?

Quali pensi possano essere i motivi che spingono una persona a lasciare il suo paese di origine?

Se il razzismo dovesse sparire cosa cambierebbe nella società?

IMPARIAMO INSIEME

Cittadinanza (dal Toolkit "Woke" a cura di Razzismo Brutta Storia).
La Legge sulla Cittadinanza (1992) in vigore in Italia è un chiaro esempio di quanto stiamo dicendo. Questa legge, troppo vecchia per il mondo che abitiamo oggi, si basa su di un principio detto Ius Sanguinis, ovvero "diritto del sangue". Questo prevede che un neonato acquisisca la cittadinanza dei genitori – il sangue. Per avere la cittadinanza italiana è necessario dunque che almeno uno dei due genitori sia italiano. Se si nasce in Italia da genitori stranieri infatti si risulta cittadini dei paesi di origine dei genitori. Questa legge opera una forma di razzismo istituzionale, perché è proprio lo Stato, quindi l'Istituzione, che attraverso la legge discrimina le persone sulla base della nazionalità di origine.

ATTIVITA'

Cosa significa essere Italiano?

Modalità di gioco: la classe in maniera anonima
Strumenti: scatola di cartone o contenitore

Come si gioca: l'insegnate scrive sulla lavagna la frase "cosa significa essere italiano?", ogni studentessa e studente dovrà su un foglio scrivere almeno 3 parole che rispondano alla domanda e inserirle nella scatola. L'isegnante pescherà poi i vari bigliettini e leggendoli si discuterà con classe sulle varie risposte.

Per approfondire

Ithaca Magazine: [Quando saremo abbastanza Italiani per l'italia?]

La storia di una ragazza nata in Italia di origine Nigeriana che per poter sostenere l'esame di maturità si è recata insieme alla sua insegnante all'ufficio immigrazione che non rispondeva alle sue pratiche di rinnovo dei documenti da più di un anno.

Associazioni

Associazione: [ReteG2]

Movimento: [L'Italia sono anche io]



FACCIAMO DA GIURIA !

C’è solo il battito del cuore

Come si vota: la classe, suddivisa in gruppi o singoli, potrà esprimere il suo giudizio sull’elaborato secondo quattro criteri con una valutazione da 1 (poco) a 5 (molto)

Originalità	1	2	3	4	5
Chiarezza del messaggio	1	2	3	4	5
Coerenza con il tema	1	2	3	4	5
Coinvolgimento emotivo	1	2	3	4	5

Commenti

Punto di forza del progetto .....

Suggerimento per migliorare .....

La mia cosa preferita .....

Valutazione Finale **...../20**

Grazie,

speriamo che questo Toolkit vi sia stato utile!

Qualunque feedback è benvenuto.

razzismobruttastoria@gmail.com







